

XIII Congresso Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
Reggio Emilia - 22 settembre 2010

INTERVENTO D'APERTURA

Dott. Agr. Alberto BERGIANTI

Presidente Ordine di Reggio Emilia

Signori Parlamentari, signor Sindaco, Presidenti, autorità tutte civili, militari, e religiose, gentili colleghi, signore e signori, a nome dei Dottori Agronomi e Forestali di Reggio Emilia porgo un **caloroso benvenuto** ed esprimo la più **viva gratitudine** per la presenza di cui ci avete onorato.

Un caloroso ringraziamento al Consiglio nazionale dell'Ordine che ha onorato Reggio Emilia ed i suoi professionisti di un evento che - per la prima volta in 81 anni - ha tocca la Regione Emilia Romagna; una sincera riconoscenza alle autorità locali che hanno creduto e sostenuto l'iniziativa e alla rete territoriale di colleghi, imprese, associazioni, istituzioni, ed a quella diffusa e capillare dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Italiani, senza le quali una iniziativa collettiva sarebbe rimasta sterile celebrazione dalle prospettive ristrette.

Il congresso che oggi si apre sarà occasione di studio e approfondimento. Occasione in cui – lontano da momenti elettivi o di circostanza – una categoria intera dialoga e si ritrova per elaborare proposte e strategie per il proprio paese. Parlando con tutti, aprendosi alla società intera, ricercando il meglio degli altri e ricercando il meglio da se stessa.

Si svolgerà in questa terra emiliano romagnola tra le terre di bonifica strappate alle acque



e quelle di eccezionale naturalità della collina e dell'Appennino, tra campagne coltivate, cucina e buona tavola, tra le più antiche Università, in un tessuto urbano policentrico che insidia la ruralità, tra le Istituzioni, le Authority, il senso civico della gente, tra realtà colte e veloci che intendono cogliere le opportunità.

La via Emilia unisce e lega le molte facce di queste realtà che i dottori Agronomi e i Dottori Forestali intendono guidare.

E' qui in Emilia Romagna che la storia e il futuro dell'agroalimentare italiano si sono fuse in una miscellanea di tradizione ed innovazione senza pari al mondo.

Fucina del sapere, ha affrontato e vinto prima la **sfida della fame**, poi quella **della modernità** ed, infine, quella **della globalizzazione**.

Ciò senza sacrificare la tipicità della propria tradizione agricola e valorizzando un tessuto umano e produttivo ancora a misura d'uomo: custode di eccellenze alimentari uniche, ha saputo creare marchi e realtà agroindustriali portabandiera nel mondo del Made in Italy.

AVEVO UN SOGNO.

Che una comunità, nella dialettica e nel confronto, nella ricerca della verità e del meglio, possa costruire un progetto comune per darsi una prospettiva ed un futuro.

È un sogno che rifugge la mediocrità, inclusivo e non esclusivo, che premia ognuno per le proprie capacità di lavoro, per il cuore che metterà nelle cose, per la generosità con cui disporrà la propria intelligenza al servizio di un bene comune.

E' un sogno che rifugge l'ozio e la presunzione, che fa tesoro delle fatiche e delle risorse umane e materiali di tutti.

E' un sogno che privilegia una **visione globale** rispetto ad una particolaristica, che sviluppa un **approccio multidisciplinare** con **al centro l'uomo**, la **capacità di affronta le sfide** con avanti le frontiere della **qualità della vita**, del **rispetto del creato**, dell'**etica** e della **deontologia**, della **competenza**, del **bene comune**.

Sono queste le sfide del terzo millennio e sono quelle che chiedo di saper affrontare, prima di tutto alla mia categoria.

E' finito – se mai fosse cominciato – il tempo della mera rivendicazione. E tanto più – per tutti - quello delle rendite di posizione.

Oggi le sfide mondiali e nazionali, ma anche quelle quotidiane con se stessi, si vincono sulle elaborazioni e sullo slancio.

Chiedo **alla politica** – che ha l'enorme responsabilità di essere propositiva e trainante – di saper leggere il nuovo, di accettare una sfida in campo aperto senza chiusure, superando gli schemi, cogliendo ed utilizzando le migliori intelligenze, selezionando la classe dirigente sulle competenze, la capacità di guidare i processi e le visioni di lungo respiro che guardi oltre il contingente.

Chiedo **alle forze economiche** e sociali di svolgere appieno il proprio ruolo di motore della società capaci di creare ricchezza ed equità, di sviluppare un progetto che dia prosperità e lavoro all'interno di un quadro regolamentato che rispetti le persone e valorizzi le professionalità e le intelligenze dei singoli, senza svilirle in sole ripetitive prestazioni.

Chiedo **alle scuole e alle università** di essere maestri severi e rigorosi nei contenuti, nei giudizi, nella formazione delle nuove generazioni, perché la nuova classe dirigente non si costruisce al ribasso.

Chiedo **ai professionisti** di uscire da una visione particolaristica perché anche la crescita dei singoli passa attraverso una crescita collettiva, attraverso una capacità di dialogo, la propria messa in discussione. Dalla fatica di elaborare un progetto da condividere con gli altri e la società.

Avevo un sogno!

Chissà che oggi, in questo prestigioso teatro nel cuore della città di Reggio Emilia, città del primo tricolore, nel 150° dell'Unità d'Italia, una nuova stagione possa cominciare.

Qui una categoria, che in termini di PIL e di numeri non può riconoscersi tra i potentati nazionali, è stata capace di coinvolgere - su un progetto ed una proposta – le istituzioni nazionali, gli enti territoriali, le università e le scuole, la ricerca, i nomi più prestigiosi dell'economia nazionale, le imprese, l'industria e la finanza, i sindacati, i consorzi, le bonifiche, la cooperazione, il mondo dei media e della comunicazione, della cultura e della musica, tutte le professioni e i singoli cittadini.

Auspico sia solo l'inizio.

Ringrazio ancora per la partecipazione, ringrazio il Comune e la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna, il presidente Sisti ed il Consiglio Nazionale della

categoria, il presidente Montezemolo per la prestigiosa partecipazione, l'avv. Martuccelli e tutti voi presenti.

Auguri di buono lavoro a tutti i partecipanti al XIII Congresso Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali. Benvenuti nella città di Reggio Emilia.

Dott. Alberto Bergianti